Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | **Roma — Martedì 29 Marzo** | **Numero 73**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *n. 83 che aumenta il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella Provincia di Verona* — **Regi decreti** *dal n. 88 al 90 che convocano i Collegi elettorali di Castellaneta (Lecce 7°), Ceccano (Roma 12°) e Corteolona (Pavia 3°) per l'elezione del rispettivo Deputato* — **Regio decreto** *n. LXIII (Parte supplementare) che costituisce in Ente morale il lascito Guglielmazzi e ne approva lo Statuto organico* — **Relazioni** e **Regi decreti** *che sciolgono i Consigli comunali di Spinazzola (Bari), Licata (Girgenti), Bagni della Porretta (Bologna) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario* — **Decreto Ministeriale** *che determina i Laboratorii chimici ai quali si devono spedire i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali* — **Decreto Ministeriale** *che assimila alle « Parti staccate di macchine » i cuscini isolanti per condutture di vapore* — **Decreto Ministeriale** *che proroga la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente* — **Ministero degli Affari Esteri**: *Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di febbraio 1898* — **Ministero dell'Interno**: *Nomina di membri di Consigli provinciali sanitari* — **Ministero della Guerra**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Poste e Telegrafi**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio**: Sottosegretariato di Stato: *Trasferimenti di privative industriali* — Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 28 marzo 1898* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 83 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 15 febbraio 1880, n. 5300 (serie 2ª), col quale il Comitato forestale della Provincia di Verona veniva incaricato di promuovere, ai termini dell'articolo 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, il rimboscamento dei terreni vincolati a norma degli articoli 1 e 2 della legge stessa;

Visto l'articolo 4° del predetto R. decreto, col quale si stabiliva che il Governo concorreva nella metà delle spese per il rimboscamento dei terreni suindicati e fino alla somma annua di L. 5000 e che la Provincia di Verona concorreva per la rimanente metà;

Vista la deliberazione in data 3 gennaio 1898 del Consiglio provinciale di Verona, colla quale viene aumentato da L. 5000 a L. 10,000 il contributo annuo della Provincia nelle spese surricordate;

Visti gli articoli 5 ed 11 della legge forestale 20 giugno 1877 precitata;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento, da eseguirsi nella Provincia di Verona a cura di quel Comitato forestale, stabilito fino alla somma di L. 5000 coll'articolo 4 del R. decreto 15 febbraio 1880, n. 5300 (serie 2ª) è aumentato, a decorrere dall'andante esercizio finanziario, fino alla somma di L. 10,000 corrispondente al concorso stabilito dalla Provincia interessata.

La somma di L. 10,000 sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al titolo « Concorso ai Comitati forestali per i rimboscamenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1898.

UMBERTO.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero **88** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 febbraio 1898 col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Castellaneta (Lecce 7°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Castellaneta (Lecce 7°) è convocato pel giorno 17 aprile prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 24 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1898.

UMBERTO.

Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero **89** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 14 marzo 1898 col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Ceccano (Roma 12°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ceccano (Roma 12°) è convocato pel giorno 17 aprile prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 24 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1898.

UMBERTO.

Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Zanardelli

Il Numero **90** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 9 marzo 1898, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Corteolona (Pavia 3°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Corteolona (Pavia 3°) è convocato pel giorno 17 aprile prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 24 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1898.

UMBERTO

Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero **LXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 13 maggio 1879 del sacerdote cav. Pietro Guglielmazzi che legava al Comune di Pallanza un reddito annuo di lire 10,000 per il miglioramento dell'istruzione non disgiunta dall'educazione cristiana;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 10 marzo 1893;

Vista la deliberazione 12 febbraio 1896 della

Giunta provinciale amministrativa di Novara, concernente l'erezione in Ente morale del lascito Guglielmazzi e l'approvazione dello Statuto organico;

Vista la deliberazione 25 marzo 1896 del Consiglio scolastico provinciale di Novara;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in data 3 novembre 1897;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Lascito Guglielmazzi è eretto in Ente morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico del Lascito stesso, unito al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1898.

UMBERTO.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Legato Guglielmazzi

STATUTO ORGANICO

Scopo ed Amministratori dell'Ente Scolastico

1. L'istruzione scolastica fondata dal canonico cav. Pietro Guglielmazzi con suo testamento 13 maggio 1879, assume la denominazione di Legato Guglielmazzi.

2. Essa ha per scopo, giusta la tavola di Fondazione « di migliorare l'istruzione, non disgiunta dalla cristiana educazione ».

In conseguenza di che le rendite del legato:

A) potranno soltanto impiegarsi a sgravio totale o parziale degli obblighi incombenti al Comune per ciò che riguarda l'istruzione elementare in conformità delle disposizioni legislative e regolamentari riflettenti l'istruzione elementare;

B) dovranno sopperire alla spesa necessaria per impartire in ogni classe elementare l'insegnamento del Catechismo secondo l'esplicita volontà del benefattore;

C) non potranno applicarsi alla costruzione di edifici anche scolastici, ma unicamente concorrere pel miglioramento della parte didattica ed educativa.

3. Il patrimonio del Legato è costituito dalla Tenuta e Cascina che il fondatore possedeva nel Comune di Oleggio.

4. L'Amministrazione del Legato è composta di un Presidente e di quattro membri.

Essi vengono eletti con due votazioni separate (l'una cioè per la nomina del Presidente, l'altra per la nomina di 4 membri), del Consiglio Comunale di Pallanza nella sessione ordinaria di autunno.

Almeno una metà dei membri, non compresi fra essi il Presidente, dovranno essere eletti fra gli estranei al Consiglio Comunale.

Non potranno mai far parte dell'Amministrazione il Sindaco e gli assessori Comunali.

5. Il Presidente dura in carica quattro anni e non può essere rieletto senza l'interruzione di almeno due anni; gli altri membri si rinnovano per metà ogni biennio e non possono essere rieletti, senza interruzione, più di una volta.

Amministrazione e Contabilità

6. L'Amministrazione formerà e dovrà tenere [illegible] anno per anno, l'inventario di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le attività e passività del Legato.

L'inventario e le successive variazioni [illegible] annualmente anche al Sindaco di Pallanza.

7. L'Amministrazione formerà [illegible] ottobre, novembre, dicembre, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo corredati dal conto del Tesoriere.

Tanto il bilancio, quanto il conto saranno sottoposti [illegible] del Consiglio Scolastico Provinciale ed all'approvazione [illegible]tiva della Giunta Provinciale Amministrativa.

8. Le alienazioni, le locazioni, i contratti di [illegible] appalti di cose ed opere, il cui valore complessivo [illegible] L. 500, sotto pena di nullità, saranno fatte all'asta pubblica, colle forme stabilite per i contratti e per gli appalti dello Stato.

La Giunta Provinciale Amministrativa può consentire la [illegible]zione e la trattativa privata.

9. I beni immobili dovranno essere dati in affitto.

10. Le somme da investirsi debbono essere impiegate in Titoli del Debito Pubblico dello Stato, od in altri Titoli [illegible] garantiti dallo Stato; ove i Titoli non siano nominativi [illegible] essere depositati, se e come verrà determinato [illegible] dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Le somme suddette possono tuttavia, con l'autorizzazione della Giunta Provinciale Amministrativa, essere impiegate nel miglioramento del patrimonio esistente, nei casi nei quali sia evidente la maggior utilità di tale impiego.

11. Il numero degli impiegati, le loro mansioni, gli stipendi saranno fissati da regolamenti.

Essi potranno aver diritto a pensione alle condizioni stabilite per gli impiegati governativi.

12. Le deliberazioni dell'Amministrazione debbono essere prese a maggioranza assoluta dei membri componenti l'Amministrazione stessa.

I verbali sono firmati da tutti gl'intervenuti; in caso di rifiuto a firmare, tale circostanza dovrà risultare dal verbale. Il verbale dovrà pure portare la firma del Segretario estensore.

13. Gli amministratori che, senza giustificato motivo, non intervenissero per tre mesi consecutivi alle adunanze, decadono dalla carica. La decadenza [illegible] stessa ed il Prefetto potrà, occorrendo, promuoverla [illegible] a provvedere, sentito il Consiglio scolastico, [illegible]

14. I mandati di pagamento non costituiscono [illegible] scarico per il tesoriere, se non sono muniti della firma del Presidente, od in difetto, del Membro anziano.

[illegible]

15. Sono soggetti all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa:

1° Il bilancio preventivo.

2° Il conto consuntivo.

3° Tutte le deliberazioni che importano trasformazione, diminuzione, aumento di patrimonio.

4° Le locazioni per un tempo superiore a nove anni.

5° I regolamenti interni, gli organici degli impiegati, in quanto riflettono gli stipendi di questi ultimi.

6° Le deliberazioni per stare in giudizio, fatta eccezione per i provvedimenti conservatori.

16. Contro le deliberazioni della Giunta Provinciale [illegible] luogo ad appello in via gerarchica entro 30 giorni dalla [illegible]cazione.

Vigilanza

—

17. Il legato Guglielmazzi è sotto l'alta sorveglianza del Ministero dell'Istruzione Pubblica e sotto la sorveglianza diretta del Consiglio Scolastico e del Comune di Pallanza, i quali potranno, occorrendo, promuovere lo scioglimento dell'Amministrazione.

18. In caso di scioglimento (a cui per analogia di quanto è disposto dall'art. 46 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza si farà luogo per Decreto Reale previo il parere del Consiglio scolastico provinciale, della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato) la gestione temporanea sarà affidata ad un Regio Commissario per la durata di 3 mesi, con facoltà di prorogare questo termine per altri tre mesi.

19. Qualora l'Amministrazione, nonostante gli eccitamenti dell'Autorità superiore, non si prestasse a compiere gli atti resi obbligatori dal presente Statuto, dalla legge e dai Regolamenti in vigore sulla pubblica istruzione, provvederà il Consiglio scolastico, mediante l'invio di un Commissario speciale.

In caso di urgenza, tale facoltà potrà essere esercitata dal Prefetto, Presidente del Consiglio scolastico.

20. Le spese del Regio Commissario in caso di scioglimento e del Commissario speciale nell'ipotesi preveduta dall'articolo 19, saranno anticipate dall'Istituto, salvo rivalsa verso gli amministratori che vi diedero causa.

21. Le deliberazioni dell'Amministrazione dovranno essere pubblicate in giorno festivo e trasmesse all'Autorità Politica ed Amministrativa del Circondario nei modi e forme proscritti per le deliberazioni degli Istituti di beneficenza.

Se l'autorità suddetta ravviserà che la deliberazione sia contraria alla legge, od al presente Statuto, potrà con decreto motivato sospendere la medesima, nel termine di giorni 15 dalla sua presentazione.

Il Prefetto, sentito il Consiglio Scolastico, potrà annullarla nel termine di giorni 30.

Trascorso il termine di giorni 30 dalla presentazione, ogni deliberazione diventerà esecutoria, e non potrà annullarsi che per decreto Reale.

22. Il Prefetto, di propria iniziativa o sulla domanda dell'Autorità Comunale, può ordinare in ogni tempo ispezioni e la verifica di cassa del Tesoriere.

L'Autorità Politica del Circondario può in ogni tempo ordinare la verifica di cassa.

23. Tutte le deliberazioni concernenti materia scolastica od il personale scolastico, dovranno essere trasmesse al Prefetto, e sottoposte al Consiglio Provinciale scolastico per i provvedimenti di sua competenza.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
GALLO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 marzo 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Spinazzola (Bari).*

SIRE!

Da parecchio tempo fra la maggioranza e la minoranza del Consiglio comunale di Spinazzola si è acuita a tal punto la lotta, da paralizzare del tutto l'andamento dell'Amministrazione.

La minoranza rafforzatasi in seguito alle elezioni suppletorie avvenute nello scorso anno, nelle quali ebbe completo trionfo, è riuscita perfino ad ostacolare la sostituzione del Sindaco dimissionario, e l'Amministrazione esautorata pel risultato dei suffragi popolari ad essa contrari, non è più in grado di opporsi agli attacchi dei suoi avversari.

Di fronte a questo stato di cose, che ha prodotto una permanente agitazione nella intiera cittadinanza, si impone lo scioglimento di quel Consiglio, e in tali sensi mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Spinazzola, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Pio Vittorio Ferrari è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 marzo 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Licata (Girgenti).*

SIRE!

Per accertare la sussistenza di vari addebiti mossi all'Amministrazione comunale di Licata, si è proceduto ad una rigorosa inchiesta, la quale ebbe a chiarire che la maggior parte dei pubblici servizi in quel Municipio viene trascurata e in ispecie tutto quanto ha attinenza alla igiene cittadina.

Non bene gestito è il patrimonio comunale, e particolarmente sono neglette le riscossioni dei canoni di cui son debitori anche varî Consiglieri comunali, mentre lo stato finanziario del Comune, in condizioni gravissime per lo passato, e in via di risollevarsi mediante l'unificazine dei debiti, esige le maggiori cure.

Si è del pari rilevato poco ossequio alle disposizioni delle autorità superiori e della legge, venendo eseguite deliberazioni prima che riportassero l'approvazione prescritta o anche malgrado che l'approvazione fosse esplicitamente negata.

A questi inconvenienti si aggiunga che attualmente il Consiglio non è più in grado di radunarsi perchè ridotto a meno di due terzi dei suoi componenti.

Mi veggo pertanto costretto a proporre alla M. V. lo scioglimento di quella rappresentanza, con l'unito schema di decreto che mi onoro di presentare all'Augusta Sua firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di

Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Licata, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Pietro De Francisci è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1898.

UMBERTO

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 marzo 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Bagni della Porretta (Bologna).*

SIRE!

Dal 1893 l'Amministrazione comunale di Bagni della Porretta segue un indirizzo poco conforme ai reali interessi di quel paese.

Alcuni dissensi provocarono lo scorso anno le dimissioni di otto Consiglieri i quali non eran disposti a seguire le idee prevalenti, e rinforzatasi la maggioranza mediante le elezioni suppletive, ha persistito nello stesso dannoso sistema.

Trascurata la pubblica finanza, causa la poca parsimonia nella erogazione delle spese, e la persistente negligenza nelle riscossioni dei residui, quella rappresentanza fu costretta a contrarre un prestito per ottenere il pareggio del bilancio, imponendo al Comune per 30 anni un onere che gli si sarebbe potuto evitare.

Ragioni di lamenti offrono l'applicazione delle tasse, la polizia urbana e l'igiene a cui si connette la questione dell'acqua potabile di capitale importanza pel Comune.

Per rimettere quell'Amministrazione in condizioni normali riorganizzando i pubblici servizi, è indispensabile che si proceda allo scioglimento del Consiglio comunale, e a tal fine mi onoro di sottoporre l'unito schema di decreto all'Augusta firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bagni della Porretta, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Francesco Modonesi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 9 e 11 del Regolamento approvato con R. decreto del dì 10 settembre 1895 per l'applicazione della legge 19 luglio 1894 n. 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale;

Decreta:

Articolo unico.

Ai Laboratorii chimici indicati nel qui unito elenco, con le rispettive circoscrizioni, dovranno, durante l'anno 1898, essere spediti, per l'analisi e gli assaggi, i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1898.

Per il Ministro
SUARDI.

ELENCO e circoscrizione dei Laboratorii chimici, ai quali si devono spedire i campionari di burro che saranno prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali, in conformità alle disposizioni degli articoli 9 e 11 del regolamento approvato col Regio decreto del dì 10 settembre 1895.

1. Laboratorio chimico municipale di Cuneo, per i Comuni della provincia di Cuneo.
2. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Torino, o quello chimico municipale di Torino, per i Comuni delle provincie di Alessandria e Torino.
3. Laboratorio chimico della R. scuola superiore di agricoltura in Milano o della stazione agraria sperimentale di Milano o quello chimico municipale di Milano, per i Comuni delle provincie di Milano (esclusi quelli del circondario di Lodi) di Novara, Como e Sondrio.
4. Laboratorio della R. stazione sperimentale di caseificio in Lodi, per i Comuni del circondario di Lodi (Milano) e per quelli delle provincie di Pavia e Cremona.
5. Laboratorio chimico della R. scuola pratica di agricoltura in Brescia, per i Comuni della provincia di Brescia.
6. Laboratorio chimico municipale di Bergamo, per i Comuni della provincia di Bergamo.
7. Laboratorio chimico municipale di Mantova, per i Comuni della provincia di Mantova.
8. Laboratorio chimico municipale di Verona, per i Comuni della provincia di Verona.
9. Laboratorio chimico della R. scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano (Treviso) o quello chimico municipale di Treviso, per i Comuni delle provincie di Belluno e Treviso.

10. Laboratorio chimico municipale di Venezia, per i Comuni delle provincie di Venezia, Padova e Vicenza.
11. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Udine, per i Comuni della provincia di Udine.
12. Laboratorio chimico della R. scuola di zootecnica e caseificio in Reggio Emilia, per i Comuni delle provincie di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.
13. Laboratorio chimico municipale di Genova, per i Comuni delle provincie di Porto Maurizio, Genova e Massa Carrara.
14. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Modena, per i Comuni della provincia di Modena.
15. Laboratorio chimico municipale di Bologna, per i Comuni delle provincie di Rovigo e Bologna.
16. Laboratorio chimico municipale di Ferrara, per i Comuni della provincia di Ferrara.
17. Laboratorio della R. stazione sperimentale di agraria di Forlì, per i Comuni delle provincie di Ravenna e Forlì.
18. R. Laboratorio di chimica agraria di Pesaro, per i Comuni della provincia di Pesaro.
19. Laboratorio chimico municipale di Ancona, per i Comuni delle provincie di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno.
20. R. Laboratorio di Chimica agraria in Perugia o quello chimico municipale, per i Comuni della provincia di Perugia.
21. R. Laboratorio di chimica agraria in Pisa, per i Comuni delle provincie di Lucca e Pisa.
22. Laboratorio chimico municipale di Firenze, per i Comuni delle provincie di Arezzo e Firenze.
23. Laboratorio chimico municipale di Livorno, per i Comuni della provincia di Livorno.
24. R. Laboratorio di chimica agraria di Siena o quello municipale di Siena, per i Comuni delle provincie di Siena o Grosseto.
25. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Roma o quello chimico municipale di Roma, per i Comuni delle provincie di Teramo, Chieti, Aquila e Roma (meno il circondario di Viterbo).
26. Laboratorio chimico municipale di Viterbo, per i Comuni del circondario di Viterbo.
27. Laboratorio di chimica agraria in Caserta, per i Comuni della provincia di Caserta.
28. Laboratorio della R. scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari, o quello chimico municipale di Bari, per tutti i Comuni delle provincie di Bari, Foggia e Lecce.
29. Laboratorio di tecnologia della R. scuola superiore di agricoltura di Portici o quello chimico municipale di Napoli, per i Comuni di Napoli, Salerno, Avellino, Potenza, Benevento e Campobasso.
30. Laboratorio chimico municipale di Messina, per i Comuni delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina.
31. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Palermo o quello chimico municipale di Palermo, per i Comuni delle provincie di Palermo, Girgenti e Caltanissetta.
32. Laboratorio chimico municipale di Catania, per i Comuni delle provincie di Catania e Siracusa.
33. Laboratorio chimico municipale di Trapani, per i Comuni della provincia di Trapani.
34. Laboratorio chimico municipale di Sassari, per i Comuni della provincia di Sassari.
35. Laboratorio chimico municipale di Cagliari, per i Comuni della provincia di Cagliari.

Roma, addì 15 marzo 1898.

Per il Ministro
SUARDI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata col R. decreto 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei cuscini isolanti per condutture di vapore, di forma semitubolare, costituiti da un impasto di materie terrose e di filamenti di crine vegetale, rivestiti da un tessuto di cotone;

Che questa merce non è nominata nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per la sua natura e per l'uso al quale è destinata, ha maggiore analogia con i cordoni isolanti, ripieni di farina fossile od altra materia isolante, da avvolgersi alle condutture del vapore;

Udito il Consiglio consultivo dei Periti doganali;

Determina:

I cuscini isolanti per condutture di vapore, di forma semitubolare, costituiti da impasto di materie terrose e di filamenti di crine vegetale, rivestiti di tessuto, sono assimilati ai cordoni isolanti, ripieni di farina fossile o da altra materia isolante, da avvolgersi alle condutture del vapore, rimandati dal repertorio della tariffa doganale a « Parti staccate di macchine ».

Roma, addì 26 marzo 1898.

Pel Ministro
BUSCA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639, che stabilisce le norme secondo le quali, in conformità all'art. 35 della legge 8 agosto 1895, n. 486, per i provvedimenti di finanza e di tesoro, gli Istituti d'emissione possono essere autorizzati a scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente;

Veduto il decreto Ministeriale 30 marzo 1896, che fissò al 4 % tale ragione per il periodo dal 1º aprile al 30 giugno 1896;

Veduti i successivi decreti Ministeriali, in virtù dei quali il termine stabilito dal citato decreto 30 marzo 1896 venne prorogato al 31 marzo 1898;

Sentiti gli Istituti d'emissione;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione dal mentovato decreto del 30 marzo 1896, è prorogata al 30 giugno 1898.

Roma, addì 28 marzo 1898.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del Regio Consolato Generale d'Italia durante il mese di febbraio 1898.

1. Samoncini Luigi ? ? nato a ?, domiciliato a ?, dimorante a Lendorf, celibe, cattolico, muratore, d'anni 68, morto il 7 dicembre 1897 di ?
2. Giani Antonio fu Ildebrando e ?, nato a Chioggia, domiciliato a Chioggia, dimorante a Isola, coniugato, cattolico, pescatore, d'anni 73, morto il 24 dicembre 1897 di apoplessia.
3. Bartenor Ferdinando, illegittimo di Elisa, nato a Trieste, domiciliato a Mel-Belluno, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 5, morto il 30 gennaio 1898 di bronchite.
4. Businelli Antonietta fu Natale Bettis e di Teresa ?, nata a Trieste, domiciliata a S. Giorgio di Nogaro, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 24, morta il 30 gennaio di tubercolosi.
5. Cremese Regina, ? ?, nata e domiciliata a Udine, dimorante a

Trieste, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 76, morta il 30 gennaio di vizio cardiaco.

6. Peresson Anita di Rodolfo e di Antonia ?, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, dimorante a Trieste, di mesi 10, morta il 30 gennaio di eclampsia.

7. Sparavia Marcello di Giuseppe e di Lucia ?, nato a Trieste, domiciliato a Carpinetto, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 1, morto il 31 gennaio di tabe.

8. Tomè Felicita fu Pietro e fu Lucia ?, nata e domiciliata a San Giorgio di Nogaro, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, di anni 58, morta il 1° febbraio di apoplessia.

9. De Pol Angela di Celeste e di Lucia ?, nata a Trieste, domiciliata a San Quirino, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 16, morta il 6 febbraio di rachitide.

10. Scandaliati Maria illegittima di Elisa, nata e domiciliata a Palermo, dimorante a Trieste, cattolica, di anni 1, morta il 6 febbraio di pneumonite.

11. Ercolessi Maria ? ?, nata a Pola, domiciliata a Pesaro, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, di anni 74, morta l'8 febbraio di ateromasia.

12. Levi Emma di Giuseppe e Rachele ?, nata a Trieste, domiciliata a Mantova, dimorante a Trieste, israelita, di mesi 5, morta il 9 febbraio di eclampsia.

13. Cavallerni Francesco fu Gaetano e fu Cecilia ?, nato a Chioggia, domiciliato a Venezia, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, battellante, di anni 78, morto il 10 febbraio di pneumonite.

14. Montico Camillo fu Giuseppe e fu Sabina ?, nato e domiciliato a San Vito al Tagliamento, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, cameriere, di anni 60, morto il 10 febbraio per frattura.

15. Casarsa Luigia fu Luigi e fu Luigia ?, nata a Parenzo, domiciliata a Cordenons, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, servente, di anni 15, morta l'11 febbraio di tubercolosi.

16. Mulin Giuseppina fu Giacomo e Lucia ?, nata a Palmanova, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, fruttivendola, di anni 63, morta il 13 febbraio di peritonite.

17. Fantini Ippolito fu Vincenzo e fu Assunta ?, nato e domiciliato a Firenze, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, cameriere, di anni 57, morto il 13 febbraio di ateromasia.

18. Rosa Margherita di Francesco e di Gisella ?, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 17, morta il 13 febbraio di meningite.

19. Codagnatto Teresa di Giuseppe e di Ida ?, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 11, morta il 13 febbraio di bronchite.

20. Zanardi Vittorio di Nereo e fu Anna ?, nato a Trieste, domiciliato a Carrara, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 15, morto il 14 febbraio di rachitide.

21. Benvenuti Mario di Angelo e di Angela ?, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 9, morto il 15 febbraio di polmonite.

22. Menighini Maria fu Antonio e fu Maria ?, nata a Conegliano, domiciliata a Treviso, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, di anni 83, morta il 17 febbraio di pneumonite.

23. Vitturelli Giovanna fu Antonio ? e fu Domenica ?, nata a Cencola, domiciliata a Sacile, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, di anni 50, morta il 17 febbraio di pneumonite.

24. Montanini Emilia fu Gregorio e fu Benedetta ?, nata a Corfù, domiciliata a Napoli, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, casalinga, di anni 51, morta il 17 febbraio di carcinoma.

25. Gambaro Matteo fu Francesco e fu Paola ?, nato e domiciliato a Vigonovo, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, giardiniere, di anni 47, morto il 18 febbraio di tubercolosi.

26. Tonini Umberto di Pietro e di Emilia ?, nato a Trieste, domiciliato a Mantova, dimorante a Trieste, cattolico, di anni 4 e mesi 10, morto il 18 febbraio di nefrite.

27. Rothenaisler Orsola fu Biagio ? e fu Caterina ?, nata a Rubbia, domiciliata a Milano, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, di anni 70, morta il 18 febbraio di ateromasia.

28. Menetto Pietro fu Vincenzo e fu Lodovica ?, nato e domiciliato a Venezia, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, carpentiere, di anni 53, morto il 18 febbraio di tabe dorsale.

29. Brovedani Rocco illegittimo di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Genova, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 3, morto il 18 febbraio di pneumonite

30. Marcucci Alvaro di Ernesto e di Eraclide ?, nato a Trieste, domiciliato ad Ancona, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 1, morto il 18 febbraio di pneumonite.

31. Finozzi Bruno di Giovanni e di Maria ?, nato a Trieste, domiciliato a Vicenza, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 15, morto il 18 febbraio di eclampsia.

32. D'Orlando Vittorio di Gregorio e di Teresa ?, nato a Trieste, domiciliato a Tolmezzo, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 17, morto il 19 febbraio di pneumonite.

33. Bindolo Cosimo fu Francesco e ?, nato e domiciliato a Napoli, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, possidente, di anni 65, morto il 20 febbraio di pneumonite.

34. Picciola Francesco fu Vincenzo e fu Filippa ?, nato a Milazzo, domiciliato a Messina, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, di anni 53, morto il 20 febbraio di ?

35. Pagura Giuseppe illegittimo di Filomena, nato a Trieste, domiciliato ad Arba, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 2, morto il 21 febbraio di meningite.

36. Ranzatto Rosa fu Luigi e fu Carmela ?, nata a Chioggia domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, di anni 78, morta il 21 febbraio di marasmo.

37. Valle Angelo di Angelo e di Giovanna ? nato a Trieste, domiciliato a Spilimbergo, dimorante a Trieste, cattolico, di giorni 11, morto il 21 febbraio di debolezza congenita.

38. Camozzo Giovanna fu Martino ? e ?, nata a Zara, domiciliata a Murano, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, di anni 40, morta il 22 febbraio di paralisi progressiva.

39. D'Odorico Enrico di Umberto e di Elvira ?, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 4, morto il 22 febbraio di pneumonite.

40. Lunardelli Giacinto di Giacomo e di Rosa ?, nato a Salgaredo, domiciliato a Treviso, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, vermicellaio, di anni 29, morto il 23 febbraio d'influenza.

41. Trabusiner Giuseppina ? ?, nata e domiciliata a Pontebba, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, di anni 84, morta il 23 febbraio di marasmo.

42. Moro Teresa fu Giacomo ? e fu Maddalena ?, nata a Romans, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, di anni 69, morta il 24 febbraio di marasmo.

43. Staulino Giuseppina fu Antonio ? e fu Margherita ?, nata a Trieste, domiciliata a Sutrio (Udine), dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni 61, morta il 24 febbraio di pneumonite.

44. Filippini Maria fu Giuseppe Paganelli e fu Angela ?, nata a Faenza, domiciliata a Pesaro, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, di anni 41, morta il 24 febbraio di paralisi progressiva.

45. Serosoppi Celestina, illegittima di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a Martignacco, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 1 1|2, morta il 24 febbraio di bronchite.

46. Tommasini Pietro fu Domenico e fu Antonia ?, nato a Vivaro, domiciliato a Maniago, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, sensale, di anni 65, morto il 25 febbraio di enfisema.

47. Di Liberà Rosario fu Tommaso e di Leonarda ?, nato e domiciliato a Castellamare del Golfo, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, negoziante, di anni 50, morto il 25 febbraio di endocardite.
48. Collavini Emilia fu Nicolò e fu Giuseppina ?, nata a Bertiolo, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, privata, di anni 62, morta il 26 febbraio di influenza.
49. Franco Nina fu Angelo Fiandra e fu Venturina ?, nata e domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, vedova, israelita, privata, di anni 76, morta il 27 febbraio di adiposi del cuore.
50. Norio Elvira di Celeste e di Elvira ?, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, cattolica, di anni 9, morta il 27 febbraio di tubercolosi.
51. Tagliarini Emilio fu Giovanni e fu ?, nato e domiciliato a Modena, dimorante a Trieste, vedovo, cattolico, di anni 58, morto il 28 febbraio d'influenza.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreti del 13 marzo 1898:

Il sig. Bufalini dottor Giacomo fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Massa e Carrara, pel triennio 1896-98.

Il sig. Fontana dottor Giuseppe fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Trapani, pel triennio 1896-98.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Marescialli d'alloggio nominati sottotenenti.

Gatti Luigi, destinato sezione Mortara, legione Milano.
Buonaiuto Gennaro, id. id. Cesena, id. Bologna.
Biasetton Luigi, id. legione Allievi.
Marchionne Augusto, id. sezione Città di Castello, legione Roma.
Bergami Anacleto, id. id. Tricase, id. Bari.
Luzi Giuseppe, id. id. Riolo, id. Bologna.
Boccia Benedetto, id. id. Taormina, id. Palermo.
Cocco Pasquale, id. id. Mussomeli, id. Palermo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

Rolandi cav. Giovanni, tenente colonnello in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Savona, e Sesti Leone sottotenente id. id. id., ad Oneglia (Savona), ammessi, a datare dal 18 febbraio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dallo art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 24 febbraio 1898:

Cosa Nicola, tenente 41 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Scaramucci Luigi, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Milano, ammesso, a datare dal 14 marzo 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Burlamacchi Silvestro, id. 23 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Monga Andrea, tenente in aspettativa a San Pietro Incariano (Verona), richiamato in servizio 53 fanteria.

Con R. decreto del 17 marzo 1898:

Pavetti Guido, capitano in aspettativa a Torino, richiamato in servizio 14 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Marchetti Ferruccio, capitano in aspettativa, a Lodi richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Caserta.

Della Gherardesca Ugo, id. id., a Livorno, id. id. id. lancieri di Montebello.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Caracciolo di Forino Ottorino, tenente reggimento lancieri di Firenze, collocato in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Fonseca Alessandro, id. id. id. di Novara e De Hierschel De Minerbi Pierino, sottotenente id. cavalleggeri di Roma, collocati in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Con R. decreto del 17 marzo 1898:

Gastinelli Carlo, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

De Genova di Pettinengo Eugenio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, a Torino, ammesso, a datare dal 18 marzo 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

De Genova di Pettinengo Eugenio, id. in aspettativa, a Torino, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri Umberto I.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Parma cav. Luigi, maggiore in aspettativa, collocato in riposo per infermità non provenienti dal servizio, dal 13 gennaio 1898, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Pescetto cav. Federico Antonio, tenente colonnello incaricato del comando della brigata ferrovieri, nominato comandante della brigata stessa.

Tonelli Pallavicini cav. Gustavo, id. sottodirezione autonoma genio Cuneo, id. direttore genio Bari (restando comandato alla suddetta sottodirezione).

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 24 febbraio 1898:

Palmeri dei Marchesi di Villalba nobile Nicolò, tenente colonnello distretto Campagna, collocato in disponibilità.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Giongo Cesare, tenente commissario direzione commissariato V corpo d'armata, promosso capitano commissario a scelta, continuando nell'attuale posizione.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

I seguenti tenenti contabili sono promossi a scelta al grado di capitano contabile, con anzianità 9 dicembre 1897, e colla destinazione a ciascuno indicata:

Ottini cav. Giovanni, a disposizione Ministero Esteri, continuando nell'attuale posizione.
Donelli Ercole, 1° granatieri, id. (direttore dei conti).
Viglione Giovanni, 10 bersaglieri, reggimento cavalleggeri di Alessandria (id.).
Farella Michele, distretto Caserta, continuando nell'attuale posizione (id.).
Chirieleison Giuseppe, 53 fanteria, id. (id.).

Giglio Alessandro, 4 alpini, ospedale Milano (ufficiale di magazzino).

Con R. decreto del 17 marzo 1898:

Rosatti Attila, sottotenente contabile 39 fanteria, nato nel 1868, accettata la dimissione dal grado.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Bravetti Carlo, sottotenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi dal 1° ottobre 1897 a Malonno (Brescia), prorogata l'aspettativa per altri sei mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 6 marzo 1898:

Savarese Edoardo, già maestro di 3ª classe nei collegi militari, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° novembre 1897.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

Gorbella Giacomo, ragioniere geometra principale di 1ª classe, in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda dal 1° marzo 1898.

Con R. decreto del 24 febbraio 1898:

Peco cav. Mansueto, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione genio Verona, dispensato dal servizio dal 16 marzo 1898.

Con R. decreto del 6 marzo 1898:

Timolini Eligio, aiutante ragioniere geometra direzione autonoma del genio per la R. marina Spezia, cessa di essere a disposizione del ministero della marina ed è trasferito sottodirezione genio Messina.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 febbraio 1898:

Salvatori cav. Luigi, maggiore contabile distretto Roma, collocato a riposo per ragione d'età, dal 16 marzo 1898, conservando il grado con la relativa uniforme.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Carpani Antonio, tenente commissario distretto Milano, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritto a sua domanda col grado stesso nel ruolo degli ufficiali commissari di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Sisto Giovanni Battista, tenente fanteria (B), distretto Roma, e Raimondi Emanuele, id. id., id. Palermo, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Ambrosi Vincenzo, id. id., id. Frosinone, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Loproni Ferruccio, sottotenente id., id. Torino, accettata la dimissione dal grado.

Codurri Luigi, militare di 1ª categoria, proveniente dai volontari di un anno, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Roma, nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato effettivo al distretto di Roma, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio prescritti nello ospedale militare di Roma, nei 2 anni successivi alla nomina.

Fiore Gaspare, id. 1ª id., id. id. 12ª compagnia di sanità, id. id. id. distretto di Palermo, id. id. id., nell'ospedale militare di Palermo, id. id. id.

De Lutiis Edoardo, id. 3ª id., in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Nola, id. id. id. distretto Napoli, id. id. id. nell'ospedale militare di Napoli dal 1° maggio 1898.

De Blasi Francesco, id. 3ª id., id. id. id. id. Trapani, id. id. id. distretto Roma, id. id. id. nell'ospedale militare di Roma, dal 1° aprile 1898.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Therizod Alberto, tenente fanteria, 19° battaglione Alessandria, e Lazzari cav. Stefano, id. id., 160° id. Aquila, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, ed inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Rossi Ernesto, militare di 3ª categoria, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Torino, nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato alla 1ª compagnia di sanità.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Mastelloni cav. Filippo, tenente colonnello fanteria, distretto Roma, cessa, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Personale delle Poste.

Con R. decreto del 27 ottobre 1897:

Gatti Gaspare, capo ufficio, è dispensato dall'impiego.

Con R. decreto del 6 novembre 1897:

Fantini Garibaldi, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa per motivi di malattia.

Bucci Michele, ufficiale, è collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di malattia.

Traschio Antonio, direttore, è collocato in aspettativa per sua domanda per motivi di malattia.

Strupeni Antonio, capo ufficio, è collocato a riposo per sua domanda e per motivi di malattia.

Rossini Zaccaria, ufficiale, è collocato a riposo per sua domanda e per motivi di malattia.

Chiesa Francesco, ufficiale, è collocato a riposo per sua domanda e per motivi di malattia

Con R. decreto del 27 novembre 1897:

Favre Oreste, ufficiale, è collocato in aspettativa per sua domanda per motivi di malattia.

Del Prato Carlo, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.

Ugolini Egizio, ufficiale, è collocato in aspettativa per sua domanda per motivi di malattia.

Con R. decreto del 2 dicembre 1897:

Martini Carlo, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.

Giovannetti Edmondo, direttore, è richiamato dall'aspettativa per motivi di malattia.

Battaglini Girolamo, ufficiale, è destituito dall'impiego.

Pigozzi cav. Gaetano Paolo, direttore, è collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Retti Foscolo, ispettore, è collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di malattia.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

De Fanti Giovanni, ufficiale, è collocato a riposo per sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 16 dicembre 1897:

Falchi Ettore, ufficiale, è collocato in aspettativa per sua domanda per motivi di malattia.

Severino Eugenio, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.

Paita Michele, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Rontani Raffaele, capo ufficio, è richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto del 19 dicembre 1897:

Il nome dell'ufficiale Fumato Felice, viene rettificato in quello di Natale Felice.

Del Vecchio Michele, ufficiale, è collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Da Pra Antonio, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa per motivi di malattia.

Canepa Mario, vice segretario, ha dato le sue dimissioni.

Del Vecchio Michele, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa per motivi di malattia.

Con R. decreto del 13 gennaio 1898:

Clary Basilio, ufficiale, è collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di malattia.

Personale dei Telegrafi.

Con R. decreto del 26 agosto 1897:

Cherubini Michele, capo ufficio, collocato a riposo dal 1° settembre 1897.

Con R. decreto del 13 settembre 1897:

Pallavicini Gustavo, capo ufficio, collocato a riposo dal 1° settembre 1897.

Con R. decreto del 2 ottobre 1897:

Zoccola Saverio, capo ufficio, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1897.

Con R. decreto del 24 ottobre 1897:

Lembo Gaetano, capo ufficio, richiamato in servizio dal 7 ottobre 1897.

Con R. decreto del 5 dicembre 1897:

Anfossi Luigi, collocato a riposo dal 1° febbraio 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — UFFICIO 2°

Trasferimento di privativa industriale N. 1812.

Per gli effetti dell'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nei o in relazione cogli apparecchi a combustione di gas della specie conosciuta sotto il nome di Self lighting burners, ossia bruciatori ad accensione automatica », registrata in questo Ministero al nome del sig. Kent Henry Andrew, a Londra, come da attestato delli 15 aprile 1896 n. 40956 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Italienisch-Schweizerische Gas Selbstzünder Gesellschaft, a Berlino, in forza di cessione per atto privato firmato a Londra, addì 6 ottobre 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 4 gennaio 1898 al n. 10510, vol. 896, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 12 gennaio 1898, ore 16.

Roma, li 23 marzo 1898.

Per il Capo dell'Ufficio II
DUSNASI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1813.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo « Processo per la fabbricazione dell'ammoniaca e dei prodotti accessorii dai materiali azotati », registrata in questo Ministero al nome della Ditta Fellner & Ziegler, di Francoforte e del sig. Pieper ing. Carl a Berlino come da attestato delli 2 maggio 1895 n. 38625 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Ditta Fellner & Ziegler predetta, in forza di cessione per scrittura privata sottoscritta in Francoforte sul Meno addì 22 dicembre 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 11 gennaio 1898 al n. 11672, vol. 896, atti privati e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 18 gennaio 1898, ore 16.

Roma, li 23 marzo 1898.

Per il Capo dell'Ufficio II
DUSNASI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1814.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les pompes à air pour machines à vapeur », registrata in questo Ministero al nome del sig. Edwards Frederick, a Londra, come da attestato delli 16 settembre 1897 n. 45474 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Edwards Air Pump Syndicate Limited, a Londra, in forza di cessione per atto privato concluso in detta città, addì 11 gennaio 1898, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 25 gennaio stesso al n. 12563, vol. 121, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 27 gennaio 1898, ore 16,30.

Roma, li 23 marzo 1898.

Per il Capo dell'Ufficio II
DUSNASI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1815.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour la fabrication d'une substance active pour accumulateurs électriques » registrata in questo Ministero al nome del sig. Hammacher Siegffried, a Berlino, come da attestato delli 6 luglio 1895, n. 39021 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Berliner Accumulatoren Fabrik G. M. C. H. in Berlino, in forza di cessione per atto privato fatto in detta città, addì 18 novembre 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 6 febbraio 1898 al n. 7871, vol. 135, s. 1ª, atti privati, e presentato pel visto a quest'ufficio speciale della proprietà industriale addì 7 febbraio 1898, ore 16.

Roma, li 26 marzo 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

28 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.42 3/4	96.42 3/4
	4 1/2 % *netto*	108.96 3/4	107.84 1/4
	4 % *netto*	98.23	96.23
	3 % *lordo*	62.83 1/4	61.63 1/4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 28 marzo 1898

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15,20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. A termini dell'art. 38 dello Statuto, fa dar lettura del verbale della trascrizione delle Regie Lettere patenti con le quali è stato concesso il titolo, grado e trattamento di Altezza Reale alle LL. AA. SS. il principe Filiberto e la principessa Bona di Savoia-Genova, figli di S. A. R. il duca di Genova e del deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita del principe Adalberto di Savoia-Genova, al quale pure venne concesso lo stesso grado, titolo e trattamento.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, ne dà lettura.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Presenta un progetto di legge per approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1897-98.

Presenta pure un progetto per regolare le attribuzioni della Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato.

Chiede l'urgenza per il primo progetto di legge.

L'urgenza è accordata.

Il primo progetto è trasmesso alla Commissione permanente di finanze, il secondo agli Uffici.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomi » (N. 18).

PRESIDENTE. Come il Senato rammenta, nella tornata di sabato venne sospesa ogni deliberazione sull'articolo 27, rinviandolo all'Ufficio centrale; prega l'Ufficio centrale di riferire in proposito.

CALENDA A., dell'Ufficio centrale, dice che l'Ufficio non può accettare l'emendamento proposto al primo comma dell'articolo 27 dal senatore Pellegrini, perchè si tratta di competenza di spese, e deve essere mantenuto il primo comma.

Quanto al quarto comma dichiara che l'Ufficio accetta l'emendamento del senatore Pellegrini, modificato così: « previo il voto o l'avviso della Deputazione provinciale ».

PELLEGRINI. Ringrazia l'Ufficio centrale di avere accettato l'emendamento da lui proposto.

È dolente che l'Ufficio stesso non abbia accettato la soppressione del primo comma dell'articolo: nè lo persuadono le ragioni addotte dal relatore.

Secondo l'oratore con questo comma si espongono le provincie non solo ad una spesa nuova e maggiore, ma anche all'assunzione di una funzione che spetta per legge ad altri.

Insiste nel proporre la soppressione del primo comma.

GADDA. Divide l'opinione espressa dal senatore Pellegrini, che questo 1° comma abbia carattere di obbligatorietà per le provincie, e quindi crede che il Senato dovrebbe non approvarlo.

SECONDI. Espone le ragioni per le quali egli crede che debba accogliersi la proposta fatta nell'ultima tornata dal senatore Todaro, di ritornare cioè alla dizione del progetto ministeriale per quanto ha riflesso alle spese di mantenimento e cura degli alienati, non parendogli giusto che un quarto di tale spesa debba esser posto a carico dei comuni.

Dimostra gl'inconvenienti che da tale disposizione deriverebbero e agli ammalati e ai comuni.

Comprende il concetto della ripartizione delle spese, ma preferirebbe che, anzichè ai comuni, il quarto della spesa andasse a carico di coloro che posseggono delle rendite.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. Non crede che a questo articolo si possa dare il carattere di obbligatorietà censurato dai senatori Pellegrini e Gadda. Fa notare che la dicitura di questo primo comma dell'articolo 27 è in corrispondenza o in antitesi col secondo comma dell'articolo stesso; e ponendo a confronto i due comma giova inferirne che l'obbligatorietà si debba ammettere soltanto quando la provincia non abbia soddisfatto al bisogno di umanità, di avere cioè il manicomio, dovere che le è imposto dalla legge comunale e provinciale.

Ed ogni dubbio scompare ove si ponga mente che il comma dice che le spese di fondazione sono a carico della provincia o delle provincie consorziate.

Quanto alle spese poste per un quarto a carico dei Comuni, ripete che il Governo ha creduto di accettare l'emendamento dell'Ufficio centrale per le ragioni già svolte nella precedente seduta.

PIERANTONI. Non ha preso parte alla discussione di questo progetto di legge, non avendo avuto tempo di ben studiarlo.

Si compiace solo di aver veduto accolte dall'Ufficio centrale alcune delle proposte da lui fatte nel 1892. Vorrebbe però il progetto avesse una dizione più italiana. Invece di dire « le provincie consorziate » vorrebbe che si dicesse « le provincie riunite in consorzio ».

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. Osserva che egli ha conservata la dizione adoperata nel 1892.

Messo ai voti il primo comma dell'articolo 27 è approvato.

PRESIDENTE avverte il Senato che vi è una proposta dei senatori Todaro e Secondi che si metta ai voti il secondo comma del progetto ministeriale, come emendamento al secondo capoverso, proposto dall'Ufficio centrale.

TAIANI, relatore. Questo emendamento non è accettato nè dal Ministero, nè dall'Ufficio centrale.

Messo ai voti l'emendamento Todaro e Secondi, non è approvato.

Posto ai voti il secondo comma del progetto dell'Ufficio centrale è approvato.

Il resto dell'articolo è approvato.

PRESIDENTE. Pone ai voti il complesso dell'articolo 27 così emendato:

Art. 27.

Le spese di fondazione e manutenzione dei manicomi pubblici (salvo quelli appartenenti alle Opere pie) e di ogni proprietà annessa sono a carico della provincia o delle provincie riunite in consorzio.

Le spese di mantenimento e cura degli alienati poveri nel manicomio saranno a carico della provincia per tre quarti; per un quarto a carico dei rispettivi comuni.

Le spese di trasporto per invio degli alienati al manicomio, e pel loro ritorno a domicilio, saranno a carico dei comuni anche pel caso previsto dall'art. 20, nel quale l'amministrazione del manicomio ha diritto di ripetere dal comune, nei modi di legge, il rimborso delle spese occorse, salvo la rivalsa da parte del comune verso chi ne ha l'obbligo.

Le spese di trasporto degli alienati da un manicomio a un altra saranno a carico provinciale, e precisamente di quella provincia a cui incombe la spesa di mantenimento dell'alienato, previo il voto della Deputazione provinciale.

Le spese di mantenimento nei manicomi degli alienati esteri saranno regolate a norma dell'art. 77 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Le spese di trasporto degli alienati esteri poveri nei manicomi o da questi alla frontiera, nel caso di loro riconsegna ai Governi stranieri, sono a carico dello Stato, salvo gli effetti di eventuali convenzioni internazionali.

La competenza della spesa a carico della provincia è determinata dal domicilio di soccorso dell'alienato nel tempo in cui venne ricoverato nel manicomio, giusta la legge sulle spedalità.

(Approvato).

Approvasi senza discussione l'art. 28.

TODARO. All'art. 29 osserva che, discutendosi questa legge nel 1892, si riconobbe la necessità di dare la massima importanza alla parte psichiatrica.

Propone perciò che tra il personale per mezzo del quale il Ministero dell'interno invigila al regolare andamento dei manicomi pubblici e privati, si comprenda il membro alienista che fa parte del Consiglio superiore di sanità.

TAIANI, relatore. Non si oppone all'accettazione di questo emendamento.

CALENDA A., dell'Ufficio centrale. Fa la stessa dichiarazione.

TODARO. Dichiara di ritirare l'emendamento, perchè, pensandoci bene, le quistioni venendo poi davanti al Consiglio superiore di sanità, questo membro sarebbe giudice e parte.

L'art. 29 è approvato.

GADDA. Sull'art. 30 osserva che esso contiene delle prescrizioni superflue e fors'anco pericolose e lo dimostra. Queste prescrizioni diminuirebbero la responsabilità del prefetto.

Biasima il sistema di creare delle Commissioni speciali, il quale dà luogo a inevitabili inconvenienti.

Crede poi inutile mettere una specialita alienista in una semplice Commissione di vigilanza.

Teme d'altronde che l'alienista che fa parte della Commissione, per un nobile scopo sia pure, tenda a rendere minori i casi in cui l'alienato può essere curato in famiglia.

BIANCHI GIULIO. Osserva che in questo ultimo trentennio le Deputazioni provinciali, nel funzionamento di questo servizio, sono meritevoli di encomio piuttostochè di biasimo.

Non crede adunque meritata questa *diminutio capitis* che si vorrebbe infliggere loro, mediante la creazione di uno speciale istituto di vigilanza.

Si associa al senatore Gadda nella proposta di soppressione.

TODARO. Crede che il senatore Gadda abbia, in massima, ragione; ma l'articolo non si può sopprimere, perchè è messo nella legge per riempire una lacuna.

Bisogna tener conto, come già disse, della parte psichiatrica della legge. L'articolo pare superfluo, ma non è. Bisogna introdurre nella Commissione uno specialista, il quale ci assicuri che gli alienati che si trovano nei manicomi, sono veramente alienati.

Propone però un emendamento, col quale si prescrive che uno dei membri delle Commissioni sia alienista.

PIERANTONI. Si dichiara favorevole alla conservazione di questo articolo; osserva che grande è il conflitto delle opinioni sulla follia e sulla ragione.

Rileva essere assai opportuno che vi sia una Commissione incaricata di vigilare sui casi di follia, a proposito della quale molte volte possono grandemente influire le animadversioni personali o gli odii di famiglia.

Giudica esagerate le preoccupazioni del senatore Gadda, tanto più che analoghe Commissioni di vigilanza non hanno dato cattivi risultati.

Propone tuttavia un lieve emendamento; si dica cioè: « Saranno inoltre istituite Commissioni », invece che « delle Commissioni ».

SAREDO. Richiama per analogia l'esistenza del Consiglio sanitario provinciale. Perchè non si può dare la vigilanza dei manicomi a questo Consiglio?

Si dirà che di questo Consiglio non fa parte un alienista; ebbene si può stabilire che in quelle provincie dove esistono manicomi, nel Consiglio sanitario sia chiamato a far parte un alienista. Una nuova Commissione non è adunque necessaria.

Propone un emendamento in questo senso.

GADDA. Non crede che l'istituzione del medico provinciale non abbia fatto buona prova.

Trova ad ogni modo naturale che la sorveglianza dei manicomi venga attribuita al Consiglio sanitario provinciale.

Non reputa conveniente di diminuire la responsabilità del prefetto.

La proposta del senatore Saredo risolve opportunamente la questione e vi si associa.

CALENDA A., dell'Ufficio centrale. Esamina le due proposte, la soppressione dell'articolo, e la sua modificazione.

L'Ufficio centrale si accosta alla proposta del senatore Saredo, quando sia meglio specificata la composizione del Consiglio sanitario provinciale, in quei luoghi in cui esistono manicomi, in modo da poter esercitare una vera vigilanza.

Propone l'eliminazione del secondo comma dell'art. 3. Spera così l'articolo potrà ottenere l'unanime approvazione del Senato.

TODARO. La discussione, come si vede, ha molto giovato. Si accosta anche per sua parte all'emendamento proposto dal senatore Saredo.

SAREDO propone di sopprimere l'ultimo alinea del suo emendamento, che è stato dimostrato superfluo.

BORGNINI. Poco crede alla utilità delle Commissioni di vigilanza, le quali non hanno mai precisa giurisdizione.

Senza tener conto dei conflitti che possono sorgere, crede che, in ultima analisi, non vi sarà più alcuno seriamente responsabile.

Cita l'esempio delle Commissioni carcerarie, le quali nominate dopo lunghissimo indugio, non furono mai convocate e non fecero mai nulla.

Ma dopo le dichiarazioni dell'Ufficio centrale, si accosterebbe alla proposta Saredo. Chiede però uno schiarimento.

Gli sembra che il senatore Saredo non abbia detto se per questo servizio dei manicomi, il Consiglio provinciale sanitario deve funzionare in modo permanente come Commissione di vigilanza. Ma se nel Consiglio si nominasse una Commissione vera di vigilanza, risorgerebbe l'istituzione contemplata in questo art. 30.

La vigilanza deve essere esercitata ogni qualvolta ne sorga la necessità.

TODARO. La sorveglianza deve essere continua, permanente; di qui sorge la necessità della esistenza di una Commissione.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno. L'art. 30 è la riproduzione di un articolo già approvato dal Senato nel 1892.

Insiste nel sostenere, non l'opportunità, ma la necessità dell'articolo, e lo dimostra così dal punto di vista amministrativo, come dal punto di vista morale.

Il senatore Gadda ha espresso il timore che le disposizioni dell'articolo abbiano a ostacolare, non a facilitare la vigilanza.

Quando non esiste una Commissione permanente, l'indagine sopra l'andamento di un dato servizio, assume il carattere di un'inchiesta.

Dimostra come il sistema concretato nella proposta ministeriale sia molto semplice.

Dimostra pure che il Consiglio sanitario provinciale non è adatto ad esercitare la vigilanza; esso non dà che pareri. Tutto rimarrebbe così nelle facoltà del prefetto.

Conclude che tra le due proposte, quella del Governo e quella del senatore Saredo, la prima è preferibile.

Il Governo non tiene alla forma, ma mantiene il suo concetto,

che è quello di distinguere la vigilanza contemplata in questo articolo da quella sancita nel precedente art. 29, e che la vigilanza non venga abbandonata ai poteri discrezionali del prefetto.

Non si oppone, se così vuolsi, alla sospensione dell'articolo, perchè la forma ne venga modificata in guisa da conciliare le diverse opinioni.

SAREDO. Non si oppone alla sospensione, ma giustifica la sua proposta dagli appunti che gli furono mossi dal sottosegretario di Stato per l'interno.

Propone la sospensione dell'articolo.

CALENDA A., dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale accetta la sospensione, riservandosi di presentare al Senato nella seduta di domani una nuova redazione dell'articolo.

BORGNINI. Non sa conciliare la disposizione di questo articolo con l'altra, che attribuisce la sorveglianza degli alienati al procuratore del Re. Teme che possano derivare dei conflitti tra la Commissione di vigilanza e l'autorità giudiziaria.

SAREDO. Osserva che le due diverse vigilanze sono bene distinte e conflitti non ne possono sorgere.

Posta ai voti la sospensione dell'art. 30, è approvata.

GRIFFINI. Propone un emendamento a questo articolo, non solo opportuno, ma necessario; esso si riferisce al rimborso del quarto dovuto dai comuni. Si dica cioè: che il Consiglio provvede alla « riscossione » invece che al « rimborso del quarto ».

SAREDO. Propone che si specifichi bene che è la Deputazione non il Consiglio provinciale, che provvede al rimborso.

TAIANI, relatore. Se si accettasse l'emendamento Griffini si direbbe cosa non esatta, e lo dimostra; mantiene la parola *rimborso*.

Crede l'articolo possa stare anche senza l'emendamento Saredo.

GRIFFINI propone si dica: *provvede ad ottenere il rimborso.*

TAIANI, relatore, dichiara di accettare questa dizione.

SAREDO non insiste nel suo emendamento.

Approvasi l'art. 31 emendato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18,05).

DIARIO ESTERO

Il Ministro degli affari esteri di Francia, sig. Hanotaux, intervistato da un collaboratore del *Figaro*, si espresse sull'attuale situazione politica estera nei seguenti termini:

« I rapporti della Francia sono pacifici con tutte le Potenze. Si parlò di una mobilizzazione della flotta, mentre, in realtà, non si trattava che di normali manovre della marina da guerra.

« Per quanto riguarda i rapporti della Francia coll'Inghilterra, essi sono ottimi; basta notare che la Regina Vittoria soggiorna attualmente a Nizza, il Principe di Galles a Cannes, e Lord Salisbury porrà piede domani sul suolo francese ».

Il signor Hanotaux parlò quindi della questione chinese, che, secondo lui, occuperà assai più tempo di quanto generalmente si ritiene, trattandosi di un argomento della massima importanza. Nessuno farà le meraviglie se tale questione da cui dipende lo sfacelo della China, non possa venir risolta nè in pochi giorni, nè in molte settimane. Ritiene di dover puntellare l'Impero Celeste, perchè la caduta di questo arrecherebbe un grave pregiudizio a tutti.

« Ad un'occupazione da parte nostra, proseguì il Ministro, non si può neppur pensare, avendo noi nell'Estremo Oriente già molto da lottare nei possedimenti nostri. Non verrà ad ogni modo nulla intrapreso senza l'approvazione della Camera, che sarà arbitra sul modo da procedere nella questione.

« La questione cubana non è affare che ci riguarda, ma c'interessa però doppiamente con riflesso ai nostri cordiali rapporti colla Spagna e col Governo degli Stati Uniti. Da una parte abbiamo la Regina Reggente Maria Cristina, ch'è degna di venir paragonata ai più grandi Sovrani d'Europa e che si trova alla testa di una nazione a noi sorella; dall'altra parte abbiamo la Repubblica sorella, che da oltre cento anni ebbe costantemente le nostre simpatie. Un conflitto fra queste due Potenze non deve avvenire.

« In questa, come in ogni altra questione, la Francia non ambisce che al desiderio di veder mantenuta la pace ».

* * *

In risposta alle interpellanze di Sir Charles Dilke sull'Estremo Oriente, il sottosegretario di Stato, signor Curzon, ha dato alla Camera dei Comuni le seguenti informazioni:

Il dock navale di Port Arthur, ora in potere della Russia, è lungo 410 piedi e largo 72, e si trova in ottimo stato. I giapponesi però, asportarono tutte le artiglierie e distrussero i magazzini.

Col trattato conchiuso fra la Granbrettagna e la China nel febbraio del 1897, tre porti, cioè Wucho-fu, Sam-schiu e Kong-kun, furono aperti al commercio europeo. Nella prossima primavera quasi tutti i fiumi della China saranno aperti al commercio.

La Francia ha chiesto al governo di Pechino dei privilegi che il governo Inglese spera non saranno concessi, perchè tale concessione creerebbe delle condizioni incompatibili col libero scambio, sul quale il nostro commercio è basato. L'Inghilterra, che non tollera alcun monopolio in casa propria, lo combatterebbe in China, dove il nostro commercio prospera da anni.

Quanto ai russi e alla loro occupazione della Manciuria, il sig. Curzon non può aggiungere altro a quanto già la stampa ha reso di pubblica ragione, che cioè la Russia – purchè le si lasci Port Ahthur – s'impegna di sgomberare la Manciuria.

* * *

Il vice Presidente degli Stati Uniti, che è Presidente di diritto del Senato, ha avuto una conferenza col senatore Hanna e col Presidente della Camera dei Rappresentanti, sig. Reed, per fissare definitivamente la tattica da seguirsi al Congresso, allo scopo di impedire ogni azione precipitata.

La Camera di Commercio di Nuova-York ha presentato al Presidente, sig. Mac-Kinley, una risoluzione in cui lo si felicita per la sua perseveranza in una politica di pace e si esprime il voto che il conflitto colla Spagna venga risolto per mezzo di un arbitrato.

* * *

Si telegrafa da Madrid, 26 marzo:

Le impressioni pessimiste dominano nei circoli finanziarii e politici ancor più che nella stampa stessa. Degli organi moderati, come il *Liberal*, dicono che la Spagna è arrivata al limite della moderazione, della prudenza e del desiderio di mantenere la pace. La responsabilità di aver oltrepassato questo limite incombe al governo americano. La Spagna non cederà perchè il suo governo si metterebbe in disaccordo coll'opinione pubblica se piegasse a nuove esigenze, mentre raccoglierà intorno a sè tutta la nazione e tutti i partiti per

impegnare la lotta e difendere il diritto della Spagna anche con probabilità ineguali.

Gli organi ministeriali, il *Correo* e la *Correspondencia* affermano esplicitamente che la condotta degli Stati Uniti è la sola causa della durata della guerra e ritarda il successo dell'autonomia e della pacificazione.

L'*Epoca* e il *Tiempo*, organi conservatori, come pure gli organi carlisti e repubblicani dicono che gli spagnuoli devono restare uniti, risoluti nella difesa delle loro colonie contro ingiuste esigenze.

L'*Imparcial* riflette ancora più energicamente le preoccupazioni del momento dicendo che l'onore, il dovere e la convenienza indicano ora chiaramente la via che si deve seguire se si vogliono scongiurare le conseguenze molto gravi che ogni debolezza, nelle relazioni della Spagna cogli Stati Uniti, avrebbe per la politica interna del Regno, se cioè la dominazione spagnuola alle Antille a alle Filippine fosse seriamente compromessa dalle usurpazioni degli Stati Uniti.

Gli altri organi della stampa si esprimono nello stesso senso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli si recarono, ieri, ad inaugurare l'*Educatorio Principessa di Napoli*, istituzione pia fondata in Roma per la ricorrenza del matrimonio degli Augusti Principi.

Le LL. AA. RR. vennero ricevute dai componenti la Direzione e dal personale scolastico dell'asilo, che già conta oltre cento bambini ivi raccolti.

I bambini cantarono l'inno del Montenegro e dopo un discorso dell'on. Santini, si procedette a varie recitazioni e balli. In ultimo i bambini sedettero a mensa e le LL. AA. RR. vollero assistere alla refezione.

La popolazione di Roma. — La popolazione di Roma al 31 dicembre 1897, riferendoci alle pubblicazioni della Direzione di Statistica e Stato Civile del Comune di Roma, ammontava a 489,965, così ripartiti:

1. Con dimora stabile	451,814
2. Guarnigione	9,386
3. Popolazione fluttuante	28,765

Da un confronto col 31 dicembre 1896 risulta che l'aumento totale verificatosi nel 1897 ha raggiunto la cifra di 13,048 abitanti; però non considerando la popolazione fluttuante, che, in mancanza di dati bene accertati, figura sempre col valore avutosi dal censimento dell'anno 1881, e astraendo dalla guarnigione, l'aumento discende ad abitanti 11,063, mantenendosi superiore a quello del precedente anno.

Ricompense ai benemeriti dell'istruzione primaria. — Fu conferita la medaglia d'argento a:

Vanazzi cav. Bortolo, direttore didattico a Lodi — Bertoglio Edoardo, maestro a Milano — Salamitto Pietro, maestro a Mondovì — Putelli Antonietta, maestra a Breno — Neri Egisto, maestro a Tavernelle (Panicale) — Pivato Erminio, maestro a Treviso — Maniglia Francesco, maestro a Favara — Massera Ester, maestra a Soragna — Bracciforti Torquato, maestro e direttore didattico a Colorno — Cavezzali Paolo, maestro a Parma — Nanti Adriano, maestro a Castelnuovo di Garfagnana — Nota dott. Angelo, prof. nel R. liceo di Sanremo.

Fu conferita la medaglia di bronzo a:

Stucchi Giulio, maestro a Milano — Vedani Rosa, maestra a Melzo — Marazzi Antonietta, maestra a Brembio — Sogalini Edoardo, maestro a Seveso — De Caro Giulia, maestra a Recalmuto — Salvago Pietro, maestro a Girgenti — Zamboni Francesco, maestro a Ponte di Piave — Da Re Vascellari Santina, maestra a Revine Lago — Pasqualetti Marianna, maestra a Brade di Piave — Soldati Lodovico, maestro a Salgareda — Alessio Luigi, maestro a Orvinio — Cerretti Lino, maestro a Foligno — Tosgobbi Teodolindo, maestro a Fara Sabina — Massei don Giuseppe, maestro e direttore didattico a Fossato di Vico — Vagnetti Ersilia, maestra ad Anghiari — Cavallini Pilade, maestro e direttore didattico a Sestino — Pedersoli Giovannina, maestra a Berzo Inferiore — Valdini Andrea, maestro a Vobarno — Piccinelli Battista, maestro a Gorzone — Samuelli Antonia, maestra a Salò — Balbo Paolina, maestra a Butera — Boscarini Lucia, maestra ad Aidone — Riggio Enrico, maestro a Butera — Pulci sac. Francesco, maestro a Caltanissetta — Iachino Federico, maestro a Fossano — Romano Roberto, maestro ad Alba — Baravalle Michele, maestro a Mondovì — Pistone Cecilia, maestra a S. Stefano Belbo — Annigoni Elettra, maestra a Parma — Curioli Celestina, maestra a Siena — Negri Bartolomeo, maestro a Parma — Gioia Carlo, maestro a Ceglie Messapico — Reboli Giuseppe, maestro e direttore didattico a Ginosa — Bertoli Vincenzo, maestro a Pontremoli — Mazzi Geminiano, maestro a Carrara — Amoretti Federico, maestro a Oneglia.

La menzione onorevole fu data a:

Desirelli Maria, maestra a Cassano — Apostolo Angela, maestra a Gorgonzola — Carabelli Rosa, maestra a Magenta — Sartorelli Laura, maestra a Samarate — Poroli Eugenia, maestra a Vergiate — Chiesa Carlo, maestro a Pogliano — Alberti Emma, maestra a Sorbolo — Cardinali Filomena, maestra a S. Lazzaro — Mori Guglielmo, maestro a Sala Baganza — Rossi Ernesto, maestro a Calestano — Casa Gemma, maestra a Borgotaro — Panigadi Giuseppina, maestra a Cortile S. Martino — Bruna Giuseppe, maestro a Bra — Peirone Pietro, maestro e direttore didattico a Peveragno — Lanternino Luigi, maestro a Revello — Rotondi Concetta, maestra a Spoleto — Sibilia Maria, maestra a Spello — Mariotti Pietro, maestro a Preci — Valente Giuseppe, prof. di scuola normale a Rieti — Pontello Ferdinando, maestro a Carbonera.

Flora dei monumenti romani. — Il prof. Moriyoschi Naganuma, dell'Accademia Imperiale di Tokio, ha inviato una collezione di semi d'arbusti e fiori coltivati negli antichi giardini giapponesi.

Le corrispondenze postali. — Dal 1° aprile la sesta distribuzione delle corrispondenze ordinarie sarà eseguita, dai portalettere di Roma, alle ore 19 anzichè alle 18.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 29 marzo, a lire 106,22.

Commemorazione. — Ieri l'altro ad Osoppo, ricorrendo il cinquantenario dell'innalzamento della primabandiera italiana su quel forte, furono inaugurate due lapidi rammemoranti l'eroica difesa, durata sette mesi, contro gli austriaci nel 1848.

Parteciparono all'inaugurazione il Sindaco, colla bandiera di Venezia; il senatore on. Di Prampero, il deputato, on. Chiaradia, il Sindaco e la Giunta municipale di Udine, una cinquantina di scuole del Circondario, quaranta Associazioni con bandiere e molto popolo.

Parlarono applauditissimi l'avv. Caratti, l'ispettore scolastico Benedetti e il prof. Fracasetti.

Grande concorso. Il paese era imbandierato e festante.

Esposizione Generale di Torino. – *Mostre zootecniche nel Giar[illegible]* — [illegible] manifesto:

Mostra di bovini, ovini, suini, dal 5 al 12 giugno. Premi in denaro L. 23,225, diplomi di medaglie, ecc.

Mostra di cani, dal 9 al 12 giugno. Premi in denaro L. 3925, oggetti d'arte, diplomi di medaglie, ecc.

Mostra di equini, dal 4 all'11 settembre. Premi in denaro L. 14.000, diplomi di medaglie, ecc.

Mostra di animali da cortile e colombaia, dal 4 all'11 settembre. Premi in denaro L. 3170, diplomi di medaglie, ecc.

Ogni Mostra terminerà con una grandiosa Fiera degli animali esposti.

Per informazioni, programmi, schede, rivolgersi al Comitato Esecutivo in Torino, via Principe Amedeo, 9 (Sezione Zootecnica), od alle rappresentanze del Comitato, alle Camere di Commercio ed ai Comizi agrari.

— Leggiamo nel *Bollettino Ufficiale*:

« Il Comitato ha provveduto all'impianto degli apparecchi elettrici, delle linee telefoniche interne, dei campanelli avvisatori di incendio e di trenta bocche d' inaffiamento, nonchè alla sistemazione della caserma dei pompieri nell' interno dell' Esposizione.

Il Comitato deliberò di istituire per conto proprio un premio speciale per la Gara generale di Tiro a segno. Il premio consisterà in un pregevole oggetto d'arte.

Si è pure accordato un concorso di lire 500 alla Società del Tiro a volo per un gran Tiro nazionale da indirsi in maggio p. v., giusta il programma presentato dalla Società medesima ».

« Il Comitato ha domandato alle Società delle Ferrovie, che, allo scopo di meglio favorire l' Esposizione di Torino, venga quest'anno anticipato l'orario estivo.

Si è pure insistito dal Comitato presso la Mediterranea e presso il Ministero perchè venga istituita una vettura diretta nei treni da Lucerna a Torino ».

Alla Mostra internazionale d'elettricità dell'Esposizione prenderanno parte ben 14 ditte fra le più importanti dell'Ungheria.

Gli elettricisti ungheresi formeranno una sezione a parte ed avranno a presidente del loro gruppo il segretario di Stato Ladislao de Vörös.

Alla nuova sezione venne già destinata un'area di oltre 200 m. q.

Fra le 14 case che prenderanno parte alla Mostra, segnaliamo le seguenti fra le più importanti:

Ganz e Comp. - Helios - Société Anonime des chemins de fer de Budapest - Société Anonime des chemins de fer souterains « François-Josep » - Egger B. e Comp. - Fischer Sandor - Siemens e Halske (opifici di Budapest) - Fabrique d'éléctricité et des trasmissions - Felten e Guillaume, ecc. ecc.

La partecipazione di questo notevole gruppo conferma l'importanza della Mostra d'elettricità alla nostra Esposizione.

Elezioni politiche del 27 marzo:

— *Collegio di Savigliano.* — Fu proclamato eletto il cav. ing. Edoardo Donadio con voti 1374 contro l'avv. Ferrero Gola che ebbe voti 1124.

— *Collegio di Chiavari.* — Inscritti 4843. — Votanti 3428. — Il dott. Rolando Costazenoglio ebbe voti 1889. Pier Francesco Casareto ne ebbe 1397 e Pietro Chiesa 16.

Schede bianche 29, nulle 62, contestate assegnate 54, contestate non assegnate 12 e disperse 16.

Fu proclamato eletto il dott. Costazenoglio.

Il direttissimo Firenze-Venezia. — La Società delle Ferrovie Meridionali (Rete Adriatica), annunzia di attivare anche quest'anno, dal 4 aprile fino a nuovo avviso, un treno direttissimo giornaliero da Firenze a Venezia, che farà servizio anche alle stazioni intermedie di Pistoia, Porretta, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, con il seguente orario:

Partenza da Firenze alle ore 11,15; Pistoia 12,08; P[illegible] [illegible]; arrivo a Venezia alle 18,5.

Marina militare. — Ieri l'altro la R. nave *Città di Milano* giunse a Porto-Said e la R. nave *Provana* partì da Corfù.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Letimbro* ed *Archimede*, della N. G. I., partirono il primo da Bombay per Singapore ed il secondo da Suez per Alessandria d'Egitto; il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da San Thomas per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 28. — È arrivata dall'isola di Candia la corazzata germanica *Oldenburg*.

MADRID, 28. — Secondo i risultati conosciuti delle elezioni di Madrid sono eletti cinque ministeriali, un indipendente, un repubblicano ed un conservatore.

Notizie dalle provincie recano che la maggioranza degli eletti è ministeriale.

Alcuni disordini senza importanza sono avvenuti a Barcellona. Invece vi fu a Berga una rissa sanguinosa fra elettori.

LONDRA, 28. — Lord Salisbury è partito per Nizza.

PARIGI, 28. — *Camera dei Deputati* — Si respinge una proposta dei socialisti per abrogare le leggi speciali contro le mène degli anarchici.

WASHINGTON, 28. — La relazione della Commissione d'inchiesta sull'esplosione dell'incrociatore *Maine* è molto voluminosa e si compone di otto parti.

Le principali conclusioni della Commissione sono che vi furono due esplosioni con breve intervallo fra loro; la prima sollevò la nave; la mina esplose sott'acqua a babordo. L'esplosione della mina provocò l'esplosione di due depositi delle munizioni.

La Commissione non dice a chi spetti la responsabilità del disastro.

Le conclusioni furono prese all'unanimità.

La relazione non fa alcuna menzione della Spagna nè di spagnuoli.

PARIGI, 28. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Si approva, colle modificazioni introdottevi dal Senato, il progetto di legge sui premi per la sericoltura.

BERLINO, 28. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura il progetto di legge sull'aumento della marina da guerra.

La votazione è salutata da vivi applausi.

BERNA, 28. — Vi è stata la scorsa notte una forte nevicata, specie nella Svizzera romanza.

A Losanna la neve raggiunse l'altezza di 40 centimetri.

Sono segnalati numerosi danni alle reti telefoniche e telegrafiche.

Il Sempione è reso impraticabile, essendovi caduta altra neve che aggiunse due metri di altezza alla neve già cadutavi e che già raggiungeva l'altezza di un metro.

I viaggiatori sono bloccati ad Herisal.

NEW-YORK, 28. — La *Tribune* ha da Washington che i negoziati fra gli Stati Uniti e la Spagna fecero ieri progressi sensibili con tendenza al mantenimento della pace.

SOFIA, 28. — Stoiloff, completamente ristabilito, ha ripreso le funzioni di Presidente del Consiglio e di Ministro degli affari esteri.

LONDRA, 28. — La *Pall Mall Gazette* ha da New-York: « La Spagna è decisa ad accettare la proposta del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, relativa ad un armistizio fra Cubani e Spagnuoli fino ad ottobre. »

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunziando il ritiro delle forze austro-ungariche dall'isola di Creta, dichiara che l'Austria Ungheria continuerà a cooperare per la sistemazione definitiva della questione candiotta.

Curzon soggiunge: « Tale ritiro non causa dunque alcuna azione indipendente da parte delle altre Potenze ».

WASHINGTON, 28. — La relazione della Commissione d'inchiesta sull'esplosione del *Maine* è stata sottoposta oggi al Congresso, accompagnata da un Messaggio del Presidente Mac Kinley.

Il Messaggio, dopo riassunti i fatti esposti dall'inchiesta, dice: « Ho dato istruzioni perchè il verdetto della Commissione d'inchiesta e le vedute del Governo siano comunicate al Governo di S. M. la Regina-Reggente. Io non mi permetto di dubitare che il sentimento di giustizia della nazione spagnuola indicherà la via d'azione, suggerita dall'onore e dalle relazioni amichevoli esistenti fra i due Governi. Il risultato di tale passo sarà comunicato al Congresso. Intanto invito il Congresso a prudenti deliberazioni ».

Il Messaggio e la relazione dell'inchiesta furono rinviate della Camera e dal Senato, senza discussione, alla Commissione degli affari esteri.

MADRID, 29. — Il Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, Woodford, consegnò al Ministro degli affari esteri, Gullon, la relazione della Commissione americana d'inchiesta sulla causa dell'esplosione dell'incrociatore *Maine* all'Avana.

Woodford conferirà oggi col Presidente del Consiglio, Sagasta.

WASHINGTON, 29. — Si assicura che la Spagna sia disposta a fare concessioni importanti agli Stati Uniti.

NEW-YORK, 29. — Il *New-York Herald* ha da Madrid:

Il Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti Woodford, avrebbe espresso la convinzione che una pace vera e profonda fra la Spagna e gli Stati Uniti sarebbe presto assicurata. La pace salverebbe l'onore della Spagna, assicurerebbe a Cuba una giustizia sicura e proteggerebbe gl'interessi degli Stati Uniti.

Il *New-York Herald* soggiunge che l'odierna intervista che Woodford avrà col Presidente del Consiglio spagnuolo, Sagasta, avrà un'importanza storica.

LONDRA, 29. — Secondo notizie da Berlino, in quei circoli bene informati si dice che l'Inghilterra è decisa ad assicurarsi in China beneficii eguali a quelli da questa già concessi alla Germania ed alla Russia.

LONDRA, 29. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio da New-York, il quale dichiara che, secondo la proposta del Presidente Mac Kinley circa l'armistizio fra gli Spagnuoli ed i Cubani, gli Stati Uniti potranno distribuire viveri a Cuba, col consenso della Spagna.

La *Pall Mall Gazette* ha da Washington che la relazione dell'inchiesta sul disastro dell'incrociatore *Maine* rimarrà indefinitivamente in seno alla Commissione degli affari esteri del Congresso.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 28 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 749.70
Umidità relativa a mezzodì. 83
Vento a mezzodì . . . . SSW debole.
Cielo. . . . . piovoso.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 11.°7. / Minimo 6.°4.
Pioggia in 24 ore: 25.2.

28 marzo 1898:

In Europa pressione elevata sulla Russia centrale, 779 Mosca; bassa sulla Spagna 745 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato fino a 6 mm. al Sud del continente; temperatura generalmente aumentata tranne che in Sicilia; pioggie specialmente sull'Italia superiore e centrale; neve ai monti, grandinate a Roma e Sassari; venti freschi a forti del 3° quadrante; mare agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; qualche pioggia.

Barometro: 750 Genova; 751 Torino, Modena, Livorno; 751 Belluno, Pesaro, Perugia, Cagliari; 754 Roma; 756 Napoli, Bari, Palermo; 756 Lecce Catania.

Probabilità: venti freschi a forti nel 2° quadrante; cielo coperto o nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 28 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima (nelle 24 ore preceden)	Temperatura Minima (nelle 24 ore preceden)
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	11 5	3 0
Genova	coperto	mosso	11 1	5 1
Massa Carrara	3/4 coperto	agitato	12 3	3 2
Cuneo	coperto	—	6 8	0 1
Torino	sereno	—	3 9	1 0
Alessandria	nebbioso	—	5 3	1 0
Novara	caligine	—	5 0	2 0
Domodossola	piovoso	—	4 0	—
Pavia	nebbioso	—	8 0	0 8
Milano	coperto	—	6 6	4 3
Sondrio	nevica	—	7 4	1 6
Bergamo	coperto	—	5 0	0 0
Brescia	coperto	—	7 5	5 5
Cremona	coperto	—	9 5	4 4
Mantova	coperto	—	9 0	4 0
Verona	coperto	—	10 4	5 0
Belluno	piovoso	—	7 8	0 9
Udine	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Treviso	coperto	—	11 6	5 4
Venezia	coperto	calmo	11 3	5 3
Padova	coperto	—	9 9	4 6
Rovigo	coperto	—	10 6	3 1
Piacenza	coperto	—	8 7	4 0
Parma	piovoso	—	9 6	3 3
Reggio Emilia	coperto	—	10 5	4 0
Modena	3/4 coperto	—	12 4	4 7
Ferrara	coperto	—	11 9	6 1
Bologna	3/4 coperto	—	12 4	4 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	13 0	4 4
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 0	5 2
Ancona	coperto	calmo	14 4	7 8
Urbino	coperto	—	9 0	4 0
Macerata	coperto	—	11 0	5 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	13 0	7 0
Perugia	coperto	—	10 2	4 2
Camerino	3/4 coperto	—	8 8	4 4
Lucca	coperto	—	11 2	—
Pisa	coperto	—	11 2	3 8
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	12 0	6 5
Firenze	coperto	—	11 8	5 4
Arezzo	3/4 coperto	—	11 3	3 8
Siena	coperto	—	10 9	1 3
Grosseto	coperto	—	13 4	5 1
Roma	3/4 coperto	—	13 1	6 4
Teramo	coperto	—	13 1	6 8
Chieti	coperto	—	11 4	2 4
Aquila	coperto	—	7 5	0 7
Agnone	piovoso	—	8 7	2 8
Foggia	coperto	—	16 0	7 9
Bari	coperto	calmo	15 2	6 5
Lecce	1/2 coperto	—	15 1	7 5
Caserta	1/2 coperto	—	13 9	7 4
Napoli	3/4 coperto	mosso	11 9	9 3
Benevento	1/2 coperto	—	12 5	6 6
Avellino	piovoso	—	11 3	7 4
Salerno	1/2 coperto	—	7 4	2 1
Potenza	coperto	—	7 2	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	10 0	3 4
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	15 4	9 2
Trapani	coperto	calmo	15 5	10 6
Palermo	coperto	calmo	17 1	6 0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	15 0	8 0
Messina	3/4 coperto	mosso	15 4	9 9
Catania	coperto	legg. mosso	17 7	8 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	19 9	9 4
Cagliari	coperto	calmo	17 0	9 0
Sassari	coperto	—	13 2	5 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.